Anno XXXIII N. 42 — Udine Venerdì 11 Febbraio 1910 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. doppio — la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

— Esami elettorali.

Nei giorni 30 gennaio e 6 febbraio corr. anno, vennero tenuti gli esami Elettorali. N. 57 aspiranti produssero istanza di ammissione, e di questi se ne presentarono 33.

N. 19 vennero approvati. 3 si ritirarono, e 11 non conseguirono l'idoneità.

Pretore avv. Anselmo Tosatti. maestro Giovanni Paiero, cancelliere Brugnera Filippo.

* * *

Il tempo incerto di ieri, arrestò le tradizionali passeggiate da Prodolone e in Braida, per festeggiare il Lo di Quaresima. Sia dall'una che dall'altra parte si ebbe poca affluenza di gitanti, cosicchè gli osti di quei due paesi, fecero scarsi affari.

Latisana

L'inchiesta sui medici condotti

Il medico condotto è un professionista e per giunta impiegato comunale il quale ha l'obbligo della cura gratuita a tutti i comunisti o soltanto ai poveri, a seconda dei rispettivi capitolati. E' umanamente impossibile ch'egli possa accontentare tutti, specialmente quelli che non pagano. E' possibilissimo d'altronde trovare dei sanitari che non fanno il loro dovere (sono uomini come gli altri), e dei reclamanti che attribuiscono a colpa ciò che non è che impossibilità.

Appunto per questo, è pratica elementare, adottata in tutti i comuni del Regno, che chi si crede trascurato dal servizio del medico, fa il suo reclamo in Municipio. Il sindaco invita il medico a giustificarsi e se le giustificazioni non sono esaurienti lo ammonisce, lo sospende temporaneamente dallo stipendio o lo denuncia per ulteriori provvedimenti al Consiglio Sanitario provinciale. E così si è sempre praticato dalle cessate amministrazioni di Latisana, fino al Dicembre 1906.

Nella seduta del consiglio com. del 13 dic. 1907, l'ass. Ballico nella relazione al nuovo capitolato medico, accennava a *lagni continui che giungevano da ogni parte*. In seguito a tale accusa generica, il dott. cav. Marianini nel *Giornale di Udine* 18 Dicembre, chiedeva all'assessore pubblica spiegazione, e l'assessore rispose di... non rispondere! Il dottore allora fece istanza in carta bollata al sindaco, per avere una dichiarazione se a di lui carico vi fossero dei reclami; ed in caso affermativo, perchè gli venissero specificati. L'istanza, aspetta ancora, dopo più di due anni, di essere evasa!

Lo scorso aprile, l'amministrazione che aveva raggiunto il potere col blocco proteiforme, lo abbandonava onoratamente, per una questione di moralità politica, col plauso e la solidarietà anche della minoranza.

E si fecero le nuove elezioni

a suon di trippe e di bicchier con olle

L'inerzia dei migliori facilitò il campo alla vittoria degli altri, e vi entrò trionfante in Consiglio il meccanico dell'azienda munipale.

Nella seduta del Cons. comunale del 9 Novembre u. s. il cons. Paschini svolgendo una sua interpellanza sul servizio sanitario, fece una carica a fondo contro i due medici condotti denunciando mancanze e facendo accuse, che per lo meno si dovevano giudicare di discredito professionale! Una qualsiasi Giunta imparziale ed indipendente, conscia del proprio dovere, avrebbe invitato l'interpellante ad avanzare i fatti esposti *in seduta pubblica*, al Consiglio Sanitario provinciale, unico Consesso legale e competente a giudicare in proposito, e, magari, ad invocare da esso una coscienziosa inchiesta. Essa invece, supinamente propose al Cons Com. di nominare una Comm. d'inchiesta, che, seduta stante, risultò composta: del denunciante cons. Paschini presidente, del cons. Martin di Latisana, del cons. Martinello di Latisanotta, del cons. Fabroni di Gorgo e di Giacomo Crose di Pertegada.

Ammessa per un momento l'opportunità di una tale Commissione, non doveva pensare il Consiglio che il denunciante non doveva esservi compreso, poichè avea tutto l'interesse di fare risultare veri i fatti da lui denunciati? E non ha pensato se gli altri commissari potessero aver avuto qualche ostilità personale coi medici?

Era quindi necessaria una Commissione di persone estranee al luogo e da scegliersi colla massima circospezione.

Il consiglio, nominando la Commissione, non avea stanziato alcuna somma, e infatti anche alcuni consiglieri mi dichiararono che non c'era bisogno di spesa alcuna, bastando invitare quei tali indiziati come trascurati dai medici, a comparire nell'ufficio municipale, avanti commissione d'inchiesta, e redigere verbale delle loro disposizioni. Invece la onor. Commissione, due giorni dopo la nomina, senza, credo, che l'autorità tutoria fosse informata, certo senza il visto di essa, con due calessi e due focosi destrieri, scorazzò per una ventina di giorni tutto il territorio del comune, casa per casa, chiedendo con domande suggestive, se negli ultimi mesi, anni o decenni, avessero avuto ammalati, se il medico vi fosse accorso, sempre, subito o in ritardo, se sentiva il polso, o che so io; e poi se vi fossero morti figli, fratelli, genitori, avoli, bisavoli e se il medico avesse visitato il cadavere ecc. ecc. E il segretario della Commissione, povera vittima, dovette scrivere chilogrammi di carta! La gente, naturalmente, che non sapeva più che tanto, rimaneva intontita! E così si spesero 385 lirette, dopo delle quali il 5 Dicembre p. p. su tutte le cantonate del paese si leggeva il seguente

Avviso

Chiunque avesse lagnanze sul servizio sanitario, potrà rivolgersi alla commissione d'inchiesta nei giorni di martedì mercoledì e giovedì p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Municipio.

Il presidente B. Paschini.

Ipplis

— Popolazione malcontenta

10. — Sto in questi giorni compiendo il mio solito giro di posto, per distrarmi un po' dalle noie cittadine.

A Ipplis ognora trovai la buona intesa tra paesani, l'allegria ad un'armonia di pace incantevole, dovuta in gran parte alla lodevole amministrazione Comunale che con giudiziosi studi economici mise il Comune in breve tempo in condizioni soddisfacenti.

Nella presente circostanza devesi notare però con mio rincrescimento un notevole cambiamento in tutto; all'allegro contegno degli abitanti, trovai sostituita la mestizia.

Ne domandai la causa: ve ne sono due, l'ultima più grave di tutte, dovuta alla cosidetta *Autorità tutoria*.

La prima causa la si ascrive alla vendita del podere delle *Monache* ad uno speculatore che rivende il terreno (300 campi circa) a spezzati; e così oltre 10 famiglie coloniche secolari in paese sono poste sul lastrico, con santa Carità Cristiana.

La seconda, quella dell'*autorità* cosidetta *tutoria*, è questa:

Tradizionale era il consorzio medico tra i due Comuni di Premariacco e Ipplis, discosti l'uno dall'altro due chilometri. Il consorzio era il più naturale ed il meglio protetto dalla legge sanitaria.

Ma circa due anni fa, per un colpo di testa del sindaco di Premariacco, beneviso, sembra in Prefettura, il Consiglio Sanitario Provinciale propose alla Giunta Prov. lo scioglimento del consorzio — non badando alle condizioni del Comune di Ipplis

Debbo notate, per quanto mi riferisce una persona stimabile, che in antecedenza Premariacco tentò la prova del distacco, ma fu negato poi per motivi di legge dallo stesso Consiglio sanitario. Ammirate un po' la fermezza dei giudizi di questo eccelso consesso!

Ebbene, dopo lungo attendere il giudizio della Giunta Prov. Amm. presieduta dal Comm. Brunialti, su relazione di un consigliere in due e due quattro si approva la proposta della rescissione del Consorzio.

In due anni Ipplis si provvide dell'opera del bravo medico di Prepotto; ma egli pure fatto d'oss , e carne come qualsiasi mortale si ammalò di questi giorni, ed il Paese, sprovveduto di medico, vede languire i poveri malati senza la necessaria assistenza. Notasi che ricerche fatte per la momentanea sostituzione non approdarono, dacchè sanitari disponibili nei Comuni viciniori, tutti occupatissimi, non si trovano. I lagni su questo argomento sono gravi e meritati.

La popolazione confida nell'energia del Suo Sindaco e della Giunta, affinchè si rimedi a questo caso eminentemente deplorevole.

Difatti dalla stessa persona mi fu riferito che Giunta e Sindaco sono bene compresi dell'importante oggetto, ed a costo di qualsiasi sacrificio anche la popolazione è decisa di volere una condotta medica propria, anzi, per domenica, sarebbe indetta una seduta del Consiglio per deliberare. Cosa vi pare? Intanto aggravi sopra aggravi.

Mi auguro al nuovo ritorno in questo ameno Paese di trovarlo tranquillo, allegro e contento come sempre fu!

S. M.

Cividale

— Attenti agli uccellatori abusivi.

Siamo nella stazione fredda e la neve che ha completamente coperte le montagne; ha sospinto i poveri uccellini verso la pianura quasi in cerca di asilo e protezione: conviene che le guardie campestri, le guardie di finanza, e i carabinieri, vigilino attentamente per impedire che essi cascano nei lacci o nelle reti e vengano così barbaramente distrutti.

Venzone

— Finalmente s'incomincia a capirla....

L'attuale amministrazione comunale nel passato dicembre, in sostituzione di tre scaduti eleggeva a membri del pio istituto elemosiniero i signori Giovanni Bellina, Giovanni Querrini e Antonio Zamolo.

I benefici effetti di questa nomina si incominciano già a sentire, giacchè in questi giorni per opera dei suddetti membri e specialmente del signor Bellina fu ricoverato il primo ammalato nei locali dell'istituto. A quanto si dice, i rappresentanti del vecchio indirizzo opposero parecchie difficoltà, ma il sig. Bellina con quella fermezza che lo distingue le sciolse tutte; così il primo passo è fatto.

I sullodati membri intendono pure di provvedere in breve al funzionamento di una cucina economica, che a Venzone è assolutamente necessaria. Quando saranno compiute le scuole si penserà a ricoverare gli ammalati privi di mezzi e di assistenza nei locali del pio istituto. Non per nulla il popolo deve chiamare l'istituto col nome di «Ospedal».

E' ben ora che Venzone cominci ad aprire gli occhi su certe cose che lo interessano tanto da vicino.

Una più equa distribuzione dei sussidi ai bisognosi coi metodi suggeriti dalle moderne esigenze sociali torna a tutto vantaggio morale ed economico di Venzone.

Non importa se anche queste innovazioni muovano i dolori a due tre contrari (non arrivano a cinque) daremo loro un calmantino e si sentiranno subito meglio.

Reana del Roiale

— Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio era convocato il 4 corr. per deliberare in seconda lettura sopra un unico oggetto: Approvazione del mutuo di L. 26400; ma per mancanza del numero legale, la seduta non ebbe alcun effetto, e fu rimandata al Lunedì 7 stesso.

In questa, il mutuo veniva approvato con voti 11 su 12 Consiglieri.

Ma la cosa non si può considerare terminata. Gli Zompittesi vogliono avere le Scuole nel centro del loro paese, com'è loro diritto; epperciò, in seguito all'ultima deliberazione, mossero nuovamente opposizione al Consiglio, con un memoriale sottoscritto da quasi tutti i capi famiglia di Zompitta, diretto alla Giunta Provinciale Amministrativa, e basato sulla Legge Casati ch'è a loro favore.

Gli animi di quegli abitanti sono molto eccitati; e sarà bene che le superiori Autorità sappiano risolvere la vertenza in modo da tranquillarli e da evitare che l'ordine pubblico sia turbato.

Vito d'Asio

— Funerali ...e danze.

Ci scrivono da Pielungo:

Vi ho già informato del lutto sentito profondamente dall'intero paese per la morte della giovane Anna Guerra-Zanier e dei commoventi funebri che le furono tributati alle due pomeridiane del 2 corrente. Ma ora venzo a conoscere un fatto che merita proprio di essere raccontato.

Nella Trattoria «Alla Posta» a pochi passi dalla casa ove la salma della povera estinta attendeva di essere portata al sepolcro, alle 11 ant. fu improvvisamente udito il suono giulivo d'un'armonica. Certi Luigi e Silvio Marcuzzi di qui vi avevano aperta una festa da ballo.

In un paese come questo, dove tutti gli abitanti indistintamente, se non sono uniti da vincoli di parentela, lo sono certamente da vincoli di amicizia, quella festa da ballo, in tal giorno e in luogo tanto vicino alla casa ove si piangeva una carissima defunta, non poteva non dispiacere.

Infatti, i signori Basilio Guerra, Nicolò e Pietro Guerra fu Pietro e Mattia Guerra, spinti da un generoso sentimento di pietà, si portarono nella Trattoria e pregarono i due capi-festa a smettere in giorno di così grave lutto per il paese. E tanto insistono, che, dopo i primi rifiuti, ottengono finalmente che l'idea della festa sia dai due Marcuzzi abbandonata, però dopo aver loro pagato lire 50 ch'essi vollero come indenizzo per la sospensione. Essi rilasciarono anzi ai Guerra regolare ricevuta, a mezzo dell'ufficiale di Posta.

La cosa è molta commentata in paese.

Palmanova

— L'arresto di un pessimo marito

Sant Marco d'anni 45 da Claujano da qualche mese non faceva ritorno in famiglia, da quando cioè si sapeva ricercato dai carabinieri per maltrattamenti verso la propria moglie Tosoratti Maria d'anni 43 ed i suoi figli. Su questo foglio allora abbiamo descritto tutte le gesta del Sant sino da provocare la denuncia sporta dalla moglie. Ciò succedeva ancora il 3 novembre dello scorso anno.

L'altra sera si presentò alla Caserma dei carabinieri il figlio del ricercato Sant Giuseppe di Marco di anni 20 ad avvertire che il padre era ritornato a casa dove minacciava di uccidere tutti, bastonava e dava pugni ai fianchi alla propria moglie quantunque questa ancora convalescente da una recente malattia.

I carabinieri si recarono sul luogo e trovarono il Sant Marco il quale confessò d'aver bastonato la moglie senza trovare altra giustificazione che la denuncia fatta ai carabinieri.

La Tosoratti venne visitata dal medico di Trivignano il quale le riscontrò alcune contusioni al dorso della mano sinistra con impedimento di regolare i movimenti.

Altri testi confermano i maltrattamenti e le minaccie anche ai figli.

Ieri stesso i carabinieri arrestarono il Sant che fu tradotto in queste carceri mandamentali.

Sacile

— Conferenza.

11. — Questa sera, alle ore 20.30 il sig. prof. Ercole Ciceri terrà nel salone della R. Scuola Normale, una pubblica conferenza a pagamento, sul tema: Il Trentino.

— La fermata di Fontanafredda.

Da tempo l'on. Chiaradia, l'instancabile tutore di ogni legittimo interesse del Collegio, si occupa attivamente per ottenere la fermata di Fontana fredda, fermata da ben dieci anni invocata dai paesi interessati.

Siamo lieti di annunciare che gli sforzi del nostro Deputato sono stati coronati da pieno successo: proprio in questi giorni il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato il progetto della fermata.

C'è quindi motivo a sperare che mercè l'attivo ed autorevole interessamento dell'on. Chiaradia siano sollecitamente esaurite le ultime pratiche e l'apertura dell'esercizio della fermata non debba troppo tardare.

Buttrio

— Per una dimenticanza

Egregio sig. Direttore,

Dal resoconto inserito sul N. 40 della Patria del Friuli ho rilevato, con mia grande sorpresa che la medaglia d'oro offerta all'on. Deputato barone Morpurgo è un omaggio degli elettori del suo collegio, e che venne fatto per sottoscrizioni.

Invero non posso a meno di dolermi che nè a questo Municipio, nè ad alcun elettore di qui sia stata spedita una scheda per sottoscrizioni, quasichè gli elettori di Buttrio non nutrano anch'essi forti simpatie verso il nostro benemerito Deputato.

Certo che se i promotori avessero mandato una scheda, non si avrebbe durato fatica a riempirla, qui, dove tanti sono gli ammiratori dell'on. Morpurgo.

Per giustificare gli elettori di Buttrio, si compiaccia, egregio sig. Direttore di inserire questo breve cenno nel suo pregiato giornale, e la ringrazio cordialmente.

Dev.mo

E. Tellini Sindaco

Montenars

— Una brutta sorpresa.

Vittima ne fu Giuditta Isola moglie a Francesco Valzacchi. Mentre co' suoi tre figlioletti, ella s'intratteneva «sulla festa», ignoti salirono comodamente al piano superiore della sua casa e fecero bottino di tutta la biancheria e di quanto loro capitò sottomano.

I furfanti sono irreperibili.

Uccelletti e insetti

Caro Del Bianco

Il Consiglio del Comune di Campoformido, in seduta 4 corr. a pieni voti, deliberò di invitare il Governo a provvedere perchè l'uccellagione venga senz'altro soppressa con una legge severa almeno per un quinquennio, avendo l'Agricoltura, madre a tutti, tanto danneggiata dagli insetti, bisogno di una seria protezione.

Si espresse pure il voto perchè la caccia col fucile venga ritardata di un mese circa.

Finora votarono i Comuni di Ragogna, S. Daniele, Rivis, S. Pietro al Natisone, Remanzacco, Campoformido; ed ora che siamo prossimi alle tornate primaverili, voteranno tutti quelli che di campagna si occupano.

Ma il bello è questo:

In ogni Comune ci sono due e più partiti; ma per questa causa che noi combattiamo, votano dovunque a voti unanimi; dunque la causa è santa; la causa è giusta e senza atei: *Pax tibi Forumiulii, Patria nostra!*

Anche il R. Prefetto divide la nostra opinione ed è con noi, e noi lo ringraziamo.

10 febbraio 1910

Manzini Giuseppe

Noi siamo grati a coloro che hanno, per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

Parlamento Nazionale.

CAMERA. — L'aula e le tribune sono assai popolate: oltre 300, i deputati presenti; molti sono attesi stasera e domani.

Presiede Marcora.

Per il recente disastro in Francia.

Il Presidente dice che, appena fu nota la immensa sciagura che aveva colpito tanta parte della Francia e la sua metropoli, si fece interprete dei sentimenti della Camera con un telegramma al presidente della Camera francese. Tuttavia, nel riprendere i nostri lavori — soggiunge — voi sarete con me concordi nel volgere un'altra volta il pensiero e il cuore alla Francia amica esprimendo il più vivo rammarico per la terribile piena alla quale fu soggetta e pare ancora la minacci: l'augurio fervidissimo che possa superarla col minor possibile danno; l'ammirazione per l'impareggiabile esempio di serenità e di concordia fra popolo e governanti che essa con tanta altezza civile e morale ci ha offerto.

I ministri e tutti i deputati sorgono in piedi e salutano, con vivissimi unanimi prolungati applausi, le parole del presidente.

Guicciardini, min. degli esteri: Tosito che pervennero le prime notizie sulla gravità delle inondazioni, il governo del Re per mezzo del conte Gallina fece pervenire al governo della repubblica le condoglianze e i voti del governo e del popolo italiano. Cedendo al medesimo sentimento oggi il governo si associa alle alte parole dell'illustre nostro presidente e alla manifestazione unanime della Camera, ed aggiunge il voto fervido che, calmate di qui e di là delle Alpi le forze nefaste della natura, non più la sventura ma soltanto le opere di pace e di civiltà offrano occasione ai due popoli di manifestare i reciproci sentimenti di simpatia e di amicizia (vivissimi generali e prolungati applausi).

Commemorazioni

Il Presidente si alza quindi e con lui si alzano i ministri e i deputati per commemorare Andrea Costa, Carlo Demichetti e Angelo Majorana.

Dopo i discorsi commemorativi del Presidente e di vari deputati a cui si associano i ministri, la seduta viene tolta in segno di lutto.

Solo domani, quindi, avranno virtualmente principio i lavori parlamentari.

In margine...

Camicia rossa.

La polizia ti soppresse e t'incarcerò in Monfalcone, indosso a giovanotti che celebravano il carnovale, o camicia rossa. Tu sei temuta anche se ti riducono a maschera...

Tu già sei ridotta a simbolo — che non sarà mai dato a noi d'indossarti. Perchè ti vollero, manifestazione meschina in un dì di baldoria!

Io non posso non plaudire agli sgherri che ti tolsero dalla via, che ti trassero dalla gazzarra e ti ridussero all'austerità dolorosa del carcere.

Poichè io ti vidi venerata dai miei vecchi e fanciullo palpitai di speranza quando ti seppi indossata dai giovani d'Italia sui campi di Grecia. O camicia rossa, tu che desti trama all'epopea, a te non può pensarsi che in giorno d'aspettazione o di battaglia.

Ma verrà questo giorno?

O più tosto non sei tu già entrata nella storia, segnacolo e simbolo?

Non siamo forse noi troppo vecchi, troppo pratici, troppo scettici, per indossarti e morire, come già fa a Villa Gloria, a Mentana, a Domokos?

L'episodio di Monfalcone c'insegna.

E noi dobbiamo ringraziare le guardie della polizia austriaca d'averci insegnato che tu non puoi essere usata per celia. Anche se la celia può significare una innocua affermazione di protesta o di speranza...

Ecco dimostrata la utilità della reazione, quando l'ideale sta per isvanire.

Gli avversari son quelli che c'insegnano. Noi possiamo dimenticare; essi, no.

E dobbiamo imparare anche noi italiani del regno. Noi che in ogni manifestazione, dal banchetto alla sagra al discorso del candidato politico, non sappiamo che mettere in mostra quattro vecchi cadenti indossanti la camicia gloriosa.... Quasi volessimo complici e consenzienti della nostra bassezza gli ultimi avanzi dell'età che fu eroica.

E' una specie di assoluzione che chiediamo a quei vecchi e più ancora all'ideale che li animò e che li mosse. Vorremmo far loro comprendere che se li abbiamo dimenticati e se non li abbiamo seguiti nella via dal sacrificio del dovere e della morte, gli è perchè avevamo un motivo. E un motivo plausibile, onesto — s'intende...

Perciò li vogliamo. Perciò alla chiusa del brindisi o del discorso, v'è il sapiente organizzatore della festa che fa un cenno alla banda perchè intuoni l'inno...

Quando verranno anche tra noi i poliziotti ad insegnarci il rispetto per quel che ci dovrebbe esser d'esempio, per quel che ci dovrebbe essere sacro?

Malacoda.

Il progressivo sviluppo della Banca Cattolica.

Ieri alle 11, nei locali propri, si radunarono gli azionisti della Banca Cattolica in assemblea generale ordinaria. Vi parteciparono 62 soci. Presiedette il sig. Francesco Martinuzzi, il quale diede lettura della Relazione del consiglio.

Da questa e dal Bilancio che abbiamo sott'occhio, risulta evidente il continuo progressivo sviluppo di questo Istituto.

La Relazione.

Comincia questa con parole dedicate alla memoria dell'Arcivescovo Zamburlini, ricordando che l'Estinto, quale capo di tutte le istituzioni cattoliche diocesane, amava sovente interessarsi anche della Banca e nell'estate passata ne benedì anzi personalmente i nuovi locali, espressamente costruiti a sede dell'Istituto.

Del compimento di essi il Consiglio ben a ragione si compiace: i locali sono riusciti decorosi e rispondenti a tutte le esigenze e comodità; belli, nel loro complesso e artistici all'esterno, comodissimi nell'interno — almeno per la parte destinata alla Banca, la quale, oggi, ha sede più comoda e appropriata di tutte le altre Banche cittadine; e non soltanto si raggiunse questo scopo, ma pur come impiego di capitali si ottenne una adeguata investita.

Le risultanze dell'esercizio testè chiuso rappresentano, in confronto a quelle 1908, un considerevole aumento. Prenderemo due soli voci, le più importanti su questo genere d'Istituti: le cambiali in portafoglio — che sommavano lire 2,739,204,21 al 31 dicembre 1908 e lire 3,092,770.50 a pari data 1909, con aumento di oltre lire 353 mila; e i depositi di numerario, che superarono di lire 647,234.16 la consistenza alla fine dell'esercizio precedente, salendo alla considerevole cifra di 3,571,704,51.

Anche il patrimonio sociale, ebbe nel decorso anno, un aumento notevole, essendo salito a lire 215,171,83 — aumentato ancora coll'aggiunta di oltre 4 mila e più lire al fondo di riserva sugli utili del 1909.

Questi furono di lire 24,761.59: il massimo utile finora conseguito; e ciò, malgrado che una buona parte del capitale impiegato nell'acquisto del fondo e nella costruzione del grandioso palazzo non sia stata redditiva che per una piccola porzione di anno, appena cioè fu possibile occupare ed affittare i locali; e malgrado si siano dovute sostenere spese d'amministrazione maggiori per il trasporto della sede e si siano fatte svalutazioni per 4.618 lire.

Quest'anno si potrà distribuire ai soci un dividendo di l. 1.40 — corrispondente al 7 per cento del valore nominale l. 20 —; mentre il valore delle azioni per il 1910 è fissato in lire 28.85.

La relazione chiude con parole di ringraziamento ai Sindaci per la loro vantaggiosa opera di vigilante controllo; e di elogio alla indefessa e valente opera del Direttore signor Arturo Miani e degli impiegati.

Approvazione del bilancio.

Il canonico prof, Fortunato De Santa, Rettore del Seminario, dà quindi lettura della breve Relazione dei Sindaci, la quale elogia la prudenza e l'avvedutezza del Consiglio coadiuvato dall'opera diligente e accurata del Direttore e degli Impiegati. Rileva, con giustificata compiacenza, che la Banca, nel decorso esercizio e malgrado il giro di tanti milioni in effetti, non ebbe a subire nessuna perdita: la svalutazione insignificante di lire 918.39 si riferisce a crediti dubbi delle antecedenti gestioni.

Ha parole di vivo encomio per la Commissione cui fu delegato di portare a termine la nuova sede della Banca: senza badare a perdite di tempo e a non poche noie e disturbi, adempì con diligenza e costanza il non facile compito affidatole.

Chiude con un ordine del giorno che invita l'assemblea ad approvare il Bilancio in L. 4,930,617.43 e l'erogazione degli utili come fu proposta dal Consiglio, cioè:

agli azionisti 10,071.60; al fondo di riserva 4,028.64; ai consiglieri e sindaci per marche di presenza 3,024.48; alla beneficenza 2,014.32; al fondo di previdenza per gli impiegati 1,007.16: totale 20,143.20 più più 4618,39, detratte dall'utile netto per le svalutazioni.

Aperta la discussione del Bilancio vennero sollevate da vari soci alcune interrogazioni, alle quali rispose esaurientemente il Presidente. Quindi il Bilancio fu approvato all'unanimità.

Le nomine

Passati infine alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti: a consiglieri i signori Martinuzzi Francesco, Margreth Enrico e de Pace co. Giuseppe; a sindaci effettivi i signori De Santa cav. mons. Fortunato, Pagnutti Giovanni e Mantovani Giovanni; a sindaci supplenti i signori Fazzutti D.r Oreste.

S. Daniele

— Elezioni Amministrative.

Domenica 13 corrente mese, avremo qui l'elezioni parziali amministrative per la nomina di otto Consiglieri: e cioè, sei rinunziatari e due morti, che debbono venire, perciò, sostituiti.

I rinunciatari sono tutti della minoranza radicale e si sono dimessi da circa quattro mesi.

Sebbene appena tre giorni ci separino da quello fissato per la votazione, qui non si avverte il minimo movimento elettorale. Se non sono male informato, gli elettori di parte radicale si asterranno dallo scendere in lizza; il partito liberale scenderà in lotta portando sette nomi di liberali autentici, i quali danno affidamento di amministrare il comune lasciando a parte ogni questione personale e politica.

Noi abbiamo ferma fiducia, che la lista liberale presentata uscirà dalle urne con una bella votazione. Lo auguriamo per il bene di San Daniele che per il suo sviluppo ha bisogno di pace e di quiete.

Consiglio Comunale.

11. Alla seduta del Consiglio Comunale di ieri hanno partecipato 11 consiglieri. Presiedeva il Sindaco cav. Piuzzi Taboga; mancava il solo Consigliere Marchese de Concina giustificato.

L'unico oggetto posto all'ordine del giorno era il seguente:

Bilancio Preventivo 1910.

Prima di passare alla lettura del bilancio ed alla discussione dei relativi articoli, il cav. Piuzzi Taboga da lettura della seguente relazione morale finanziaria della Giunta:

Signori Consiglieri,

Quando alla fine del 1904 assumemmo il governo della pubblica cosa, lo facemmo col fermo proposito di rialzare le sorti dell'esausto bilancio comunale, e di provvedere agli urgenti bisogni del paese; colla ferma fiducia nella buona riuscita del nostro programma amministrativo, al quale restammo sempre fedeli.

Oggi, a cinque anni di distanza, presentandovi il Bilancio 1910, abbiamo la soddisfazione di poter dire e mostrare, a Voi, ed al Paese intero, a fatti e non a parole, che l'opera nostra non fu vana. Le finanze Comunali si sono restaurate ed i gravi problemi che s'imponevano hanno avuta quella soluzione che invano da parecchio tempo avevano attesa.

L'esercizio 1904 si chiuse, come ricorderete, con un disavanzo di ben 15 mila lire, costituite da altrettante restanze passive che si dovettero pagare sui bilanci successivi.

L'esercizio 1909 invece, si chiude con un avanzo di oltre 14 mila lire; una differenza attiva quindi di Lire 29000, fra l'ammontare dell'eredità raccolta, e le risultanze finali de l'anno teste scorso.

Confrontando poi il preventivo 1905 con quello che oggi vi presentiamo pel 1910, si rileva come le spese ordinarie fisse abbiano aumentato di oltre 20 mile lire, complessivamente. Accenno alle variazioni principali: Aumento nelle spese per l'istruzione pubblica L. 10.000, aumenti di stipendi e salari a dipendenti comunali L. 3000; spese per medicinali ai poveri L. 1200; aumento contributo alla Congregazione di Carità L. 700; sussidio al patronato scolastico L. 400; idem al Giardino d'infanzia L. 1000; aumento nella spesa per l'illuminazione pubblica L. 700; cura della pellagra L. 400; costruzioni scuderie militari (ammortamento prestito) L. 2000, ecc.

Tutti aumenti e nuove spese, questi, ch'era doveroso il farli, e tutti dipendenti da leggi o da deliberazioni consigliari.

Se riandiamo poi le gestioni 1905-1906-1907-1908-1909 troviamo in questi 5 esercizi le seguenti spese straordinarie: Pagamento debiti ereditati L. 15000; sistemazione acquedotto (Borgo Sacco, Zulins, Sopracastello) L. 9000; miglioramento viabilità (allargamento Via Indipendenza, Rive Giavons, ecc.) L. 3000; spese per nuovi impianti d'illuminazione elettica (Borgo Sacco, Pozzo, Bronzacco, ecc.) L. 2000; Studi, progetti, ecc. per l'edificio scolastico L. 6000; restauro monumenti L. 1000; Sistemazione sala del Consiglio e segreteria L. 1300. In totale L. 37300; alla qual somma si provvide con mezzi ordinari di bilancio.

Riassumendo quindi: in un quinquennio vennero pagate lire 37300 di spese straordinarie, e la potenzialità del bilancio aumentata di oltre 20 mila lire.

E come fece fronte l'amministrazione Comunale a tutto questo?

I bilanci mostrano chiaramente che l'aumento di tasse e sovrimposta dal 1904 a questa parte non è che di 7000 circa; mentre le spese ordinarie sono aumentate, come vi dissi, di lire 20000, senza contare le 37 mila lire di spese straordinarie. Al resto si provvide col collocamento del dazio in appalto (tanto osteggiato), che rende circa 10000 lire di più di quanto ci dava in passato; coll'unificazione dei debiti comunali che portò un vantaggio di oltre 3000 lire al bilancio. Inoltre il maggior introito per utenze d'acqua (L. 1200) e la fittanza delle vecchie scuole, contribuirono pure ad incrementare la parte attiva del bilancio, nella categoria dei redditi patrimoniali.

Dotammo il paese di un edificio scolastico a nessun altro secondo in provincia. Ottenemmo un presidio militare, che con molta probabilità diverrà stabile.

Concludendo: Noi certamente non avremo il rimorso di lasciar una imbarazzante eredità in caso di successione. Una nuova amministrazione troverebbe invece un bilancio solido, tale da permettere il cammino innanzi, senza preoccupazione per gli amministratori, senza timori per i contribuenti.

Ed ora, prima di finire, consentitemi due parole ancora:

Dacchè siamo all'amministrazione, i nostri avversari, anche a mezzo della pubblica stampa, ci fecero continuamente segno alle critiche le più acerbe, quasi mai serene, sempre ingiuste, svisando fatti e cifre; ci si chiamò perfino sperperatori del pubblico danaro, rovinatori delle finanze comunali.

Ora, del come noi abbiamo usato del denaro del Comune, ve l'ho testè esposto, con dati e cifre inconfutabili.

Parlando dell'edificio scolastico si chiamò insalubre l'ubicazione, mentre esso sorge là, maestoso, in posizione salubberrima (una delle più amene del paese) inondato di aria e di luce, formante l'ammirazione di tutti.

Si disse che sarebbe costato al Comune più di 200 mila lire, mentre io vi posso assicurare fin d'ora, che la spesa si aggirerà intorno alle 130 mila lire, restano così entro i limiti del preventivo.

Ho voluto ciò rilevare qui, davanti al Consiglio ed al paese, qui dove la dignità mia di Sindaco e di cittadino me lo consente; e l'ho rilevato, non per livore, nè astio personale verso chicchessia, nè per una autodifesa di cui non sente il bisogno; ma semplicemente per informare il paese del vero stato delle cose; e metterlo quindi in grado di poter esprimere un sereno ed imparziale giudizio.

Dopo di ciò, il segretario dà lettura dei singoli articoli del bilancio preventivo.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Vidoni, Pellarini, De Pauli cui danno ampie informazione il sindaco e gli assessori di Caporiacco e Bianchi. Alla fine, il bilancio è approvato all'unanimità con viva soddisfazione dei consiglieri e del pubblico, i quali trovano che le imposte non vengono accresciute di un solo centesimo.

Tolmezzo

— Seduta consigliare

Domenica 13 corr. si riunirà questo consiglio comunale per l'approvazione del bilancio preventivo. Essendo già la terza convocazione speriamo che i consiglieri si decidano e non occorra più convocare la seduta!

— Per un circolo socialista

Si è in questi giorni costituito un comitato per raccogliere le adesioni per l'istituenda sezione del partito socialista e concretare un piano d'azione quale la creazione di una biblioteca ambulante, propaganda ecc. A questo proposito di dice che sarà invitato fra noi l'on. Marangoni per una conferenza.

Venzone

— Furto alla stazione

10. — L'altra notte i ladri riuscirono ad appropiarsi di due sacchi di granoturco da un carro fermo allo scalo ferroviario di questa stazione. Finora quei messeri sgraffignoni restano sconosciuti.

San Pietro al Natisone.

— Tiro a segno.

Il primo periodo di tiro del corrente anno si apre con domenica 20, in cui si avranno la prima e la seconda lezione. Le altre, seguiranno nelle domeniche successive.

Un dibattimento clamoroso

Sollevazione e violenza

contro il direttore di una officina

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 10 febbraio 1910

Oggi, per tutta la giornata, si svolse al nostro Tribunale il processo contro 24 fra operai ed operaie del filatoio di Aidussina, incolpate di grave fatto di sollevazione e di violenza contro il Direttore dell'opificio signor Giacomo Ammann, e contro il portiere Giuseppe Lulik e contro il capofabbrica Ganz.

Lo scorso estate, gli operai di quell'opificio si erano messi in isciopero. Questo durava da circa otto settimane, quando li 25 luglio, dopo un Comizio, si recarono in circa 400 dinanzi alla fabbrica e di là gettarono sassi in gran numero contro porte e finestre, lanciandone tanti e con tanta violenza da cagionare un danno complessivo di quattromila corone. Lo stesso direttore signor Ammann rimase ferito a una mano.

Sperando di disperdere quella turba intimorendola, egli sparò due colpi di rivoltella all'aria; ma non perciò il tumulto fu sedato e gli operai non si dispersero che al giungere della gendarmeria.

Oggi comparvero 21 dei 24 accusati come caporioni.

Comparve pure il signor Direttore Ammann, il quale fu di una ammirabile mitezza. Disse che conosceva i suoi operai per buoni ed a lui affezionati, ma che dovevano essere stati sobillati da altri; e che in fatti tra gli assalitori e frombolieri egli non riconobbe gente dell'opificio. Aggiunse che il filatoio non domandava alcun risarcimento per i danni avuti.

E la Giustizia, entrando nelle idee del Direttore signor Ammann, mandò assolti 22 su 24 accusati, e punì soltanto Ignazio Bratina d'anni 24 a 14 giorni di reclusione ed Agostino Lulik d'anni 17 ad un mese di arresto con inasprimento.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa.

Da Friburgo

— Il fosco dramma di Replan

(nostra corrispondenza particolare)

(9 notte). Ho potuto assistere all'ultimo atto del fosco e terribile dramma di Replan di cui tanto si occupò la stampa europea.

Il medievale ed imponente castello adibito a palazzo di giustizia era gremito di pubblico, malgrado fossero quasi le due mattino.

Eleganti signorine e signore, uomini d'affari e gaudenti; cappuccini e sacerdoti gravi e pensosi attendono da ore — nella tema di perdere il posto occupato — tale e tanto è l'interesse che desta lo svolgersi del dramma.

Trattasi dell'avvelenatore Maillart due volte marito e due volte vedovo avendo avvelenato con arsenico le disgraziate ch'egli scelse per mogli.

Il chimico cartornale sig. Evequoz — esumati i cadaveri — trovò in essi numerose traccie d'arsenico.

Malgrado ciò, l'avvelenatore nega, nega sempre, con l'energia che promana dalla disperazione. Ma il dibattimento è già finito, ed io sono nell'aula mentre i giurati stanno, nella loro sala, deliberando.

Quale sorte attende l'avvelenatore?

Dopo un'ora di attesa i giurati compaiono. Essi son gravi e solenni. Un silenzio sepolcrale si diffonde per l'aula.

La voce del capo dei giurati risuona nel silenzio, mentre tutti i cuori rimangon quasi impietriti Maillart è ritenuto colpevole d'avvelenamento di tutte due le mogli.

La Maria Denier sua ex domestica, è prosciolta dall'accusa di complicità. Appena letto il verdetto, il presidente dopo aver concesso la parola per l'ultima volta al P. M., alla difesa ed all'imputato — legge la sentenza che condanna alla morte l'avvelenatore.

Maillart è livido, completamente disfatto. Vien trasportato via come un cencio...

Mentre la folla usciva in istrada sotto l'impressione terribile della sentenza, incontrarono le maschere e i ballerini reduci dalle feste dell'ultimo giorno di carnevale.. Tremendo contrasto!..

Fra libri e giornali.

La Rassegna Nazionale — che si stampa a Firenze, via Gino Capponi, fascicolo del 1 febbraio contiene: P. Giovanni Giovannozzi, Un tedesco di Montelupo — Carlo Fiorelli, Ischia nel mito, nella leggenda e nella storia (con due illustrazioni) — Nicolò Rodolico, Domenico Zanichelli ed Ernesto Masi — Carlo Bassi, Quarantotto libero — Augusto Agabiti, Vivisezione omicida — Ellia Franceschini, Femminismo Agrario — Avancinio Avancini, La sensitiva (romanzo) — Solone Monti, Necrologia di Carlo Fabrizetti — Oltre a questi variati e tutti intessanti scritti, contiene una importante Rassegna di libri e riviste estere, notizie ecc.

* *

«Avventure curiosissime e meravigliose d'un musico di Piemonte scritte dall'illustrissimo don Zuan de Hornaza accademico di Piveras Piveregnolo, nella terra Santa; e deturbato del naso, un occhio e la mano manca. alle Antille». — Catania, R. tip. cev. N. Giannotta. — Il titolo è bizzarro; probabilmente, non lo sarà meno il libro; lo leggeremo e valendone la pena, ne riparleremo.

Almanacco Italiano 1910, Bemporad, Firenze.

Il presente volume dell'Almanacco italiano è il XV della serie, vita non breve per una pubblicazione periodica. Esso ha continuato lentamente ma incessantemente la sua ascesa, eliminando di mano in mano i tentativi di concorrenza e affermandosi ogni anno di più nel favore del pubblico.

Quest'anno le modificazioni introdotte nel volume sono più importanti del solito, e sono in parte modificazioni della parte redazionale, in parte miglioramenti materiali. All'unico carattere tipografico uniforme si sono sostituiti due corpi diversi; così è stato possibile aumentare sensibilmente la materia nuova senza crescere la mole del volume. Quanto alla parte redazionale, notiamo che la *Cronaca illustrata dell'anno* è stata fatta più ampia, di più comoda consultazione e fu arricchita di numerose illustrazioni.

Il volume è preceduto da una bellissima novella inedita del Capuana.

X.

Cambi e Valori.

(10 Febbraio 1910)

Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	505.—
» Meridionali	3[illegible]0 —
» Italiane 3 0/0	504.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	360.—
» Mediterranee 4 0/0	505.75
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	504.75
« Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	508.—
» » » » » 5 0/0	516.50
I tal; Roma 4 0/0	508.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.63
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi)	123.78
Austria (corone	105.27
Pietroburgo (rubli)	267.55
Rumania (lei)	99.—
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.80

Cronaca Cittadina

Trilussa

La fama del simpatico poeta romanesco aveva tratto ieri sera al Sociale un pubblico sceltissimo e assai numeroso quale non è dato vedere che nelle grandi occasioni. Poltroncine, scanni, palchi, platea, loggie inferiori, tutto gremito. E l'aspettativa non fu delusa. Dicitore impeccabile dalla voce armoniosamente sonora, il chiaro verseggiatore dialettale, disse le sue fini, gustose favole, i suoi freschi graziosissimi sonetti suscitando di continuo l'ilarità intelligente e gli applausi spontanei del colto uditorio.

L'ironia sottile che in tutte le cose ravvisa il lato bernesco, e punge con modo aristocratico sì, ma punge efficacemente le miseriole e le debolezze della vita mortale: quell'ironia che le dissonanze interiori e le incoerenze frequenti fra parole e fatti mette in ridicolo con signorile eleganza; la piacevole rotondità del dialetto cui fu padre il maestoso *sermo urbanus*, mescolato al disinvolto *sermo plebejus*, danno alle composizioni del Trilussa (al secolo Salustri) un sapore di gaia festività, una coloritura di sano e schietto umorismo biricchino tali che non possono non piacere e non provocare l'applauso.

Non certo si riscontra in esse l'elevatezza e la nobiltà della satira, nè ci colpisce il pensiero profondo; ma è l'insegnamento apologico sempre vivo, quantunque Esopo non sia morto di fresco, che dalla vita sociale trae origine ed i fatti ci presenta alla considerazione nella loro complessità ridevole.

Ma non è della critica ch'io devo fare: dirò dunque semplicemente che il più volte annunciato, da lungo atteso e finalmente comparso poeta Trilussa ci regalò iersera una ora deliziosa.

Fu più volte con insistenza chiamato alla ribalta e disse ultima «fuori programma» «La serva stufa».

Finita la recitazione, all'Albergo Nazionale parecchi ammiratori dell'egregio poeta gli offrirono una cena.

I motti di spirito e i frizzi contiti nei sonetti sulla signora Tegami tennero allegra la faceta compagnia fino all'ora di levar le mense.

Notammo fra i presenti il Prefetto, l'on. Morpurgo e l'avv. Carlo Luigi Schiavi per la Dante Alighieri, i fratelli Biasutti, avv. Linussa, parecchi giornalisti.

— Le risposte alla Banca Cooperativa

Abbiamo pubblicato i saluti di gratitudine che l'Assemblea della Banca Cooperativa, nell'occasione del venticinquesimo anniversario della sua fondazione, inviò domenica al ministro delle finanze Luzzatti, al comm. Bonaldo Stringher e al comm. Marco Volpe. Ed ecco le loro risposte, dirette al presidente cav. G. B. Spezzotti:

Ringrazio Lei e Soci cotesto Istituto del pensiero gentile che li mosse a inviarmi un saluto tanto gradito che con uguale affetto ricambio.

Luzzatti

Assai grato benevolo ricordo ringraziandola gentile saluto esprimendo fervido augurio prosperità codesto Istituto che oggi compie venticinque anni di vita economicamente feconda.

Stringher

Marco Volpe

Ringrazia sentitamente l'Assemblea di Codesta Banca Cooperativa per l'affettuosa ricordanza avuta a suo riguardo, e particolarmente la S. V. che si rese interprete della stessa col gentile telegramma di ieri, facendo voti per sempre più prospero avvenire del suddetto Istituto.

I bruti in veste d'uomo

Violentata in mezzo alla neve.

Ieri si presentò in Procura del Re un uomo sulla sessantina accompagnando una ragazza d'anni 17 circa. Introdotti nell'ufficio de' giudice istruttore avv. Luzzatti l'uomo disse che era venuto per fare una denuncia. La sera prima la giovinetta ch'era sua figlia, da qualche tempo malinconica e triste, pressata dalle domande sue e della madre perchè narrasse che cosa la rendesse così conturbata, aveva confessato come quindici giorni fa, recandosi sull'imbrunire dalla zia che abita fuori porta Grazzano, giunta dinanzi al Collegio Gabelli fu avvicinata da due individui che le si accompagnarono chiaccherando fin oltre il binario della parte di Palmanova.

Quivi i due sconosciuti le venivan facendo proposte cui la fanciulla pose il più reciso rifiuto tentando sfuggire a quelle bestie turpi.

Ma non vi riuscì, chè mentre un d'essi al fine d'intimorirla estraeva un coltello, il secondo l'atterrava le riempiva la bocca di neve affinchè non potesse gridare e l'un dopo l'altro facevan di quella povera creatura la vittima delle loro infamie. La ragazza al racconto del padre aggiunse qualche particolare sugli immondi: secondo i connotati da lei dati, uno sarebbe amogliato, l'altro ancora celibe.

La gravissima voce erasi sparsa quindici giorni fa ancora. Furono fatte anche indagini dall'autorità ma nulla emerse; si smentì quindi la notizia come insussistente.

Ora purtroppo l'orribile fatto è confermato. Speriamo che i due bruti siano presto rintracciati.

Zamparutti scrive ancora

Zamparutti ci scrive ancora — e da uomo di spirito e di coraggio. Mentre la polizia e i carabinieri gli fanno la caccia e lo scambiano con un tranquillo e ben noto professore e poeta, egli trova il tempo e la tranquillità per polemizzare, per indagare quali siano i corrispondenti di giornale che parlino male di lui.

Bravo davvero Zamparutti, che non avete paura.

Se non temessimo di fare un paragone ingiurioso per voi, vi paragoneremmo senz'altro a Musolino contro il quale il governo inviò interi reggimenti e squadre di delegati. E non riescì a prenderlo se non per isbaglio. E per un filo...

Ma ecco la lettera, ricevuta stamane, recante il timbro da Cormons:

Spettabile
Patria del Friuli,

«Lo Zamparutti anche se colpevole di quei nonnulla, pure ciò donostante bisogna ritenerlo per persona pabbene» Grazie mille, ma lo Zamparutti desidera che codesta spett. Redazione s'accorga che il medesimo non ha bisogno di simili elogi. Perchè lo Zamparutti qualora realmente sia colpevole dei nonnulla in questione, neppure vuol essere considerato persona dabbene. «Tante ironie e reticenze» poteva risparmiare fatica. Mi piacque invece assai quel *«bravo Zamparutti, continuate a scrivere»*. Senta: Lei mi dipinge elegantemente vestito, avvolto in una calda e bella pelliccia!.. curiosa davvero. Proprio lunedì venni a sapere da persona, che gli abitanti della valle del Natisone mi vedono non di rado e spesso, in diversi luoghi alla stessa ora, vestito come l'accrescitivo di Lazzaro, magro, affamato e... (caso strano) con barba, anzi con erba crescentemi sul viso... non so se nella storia naturale modernissima si sia trovata una tal specie. Debbo essere dunque una cosa rara, almeno per gli scienziati *zoologi!* Chissà quanto pagherebbero possedere un simile *imbattezzato!* Già, per nulla non istituirono un collegio di questi simpatici *zoologi* a S. Pietro. Possono esser grati all'*imbattezzato* i cari Sampierotti, perchè oltre ad altro, consumano pochi bicchierini di vino, aumentando considerevolmente il guadagno degli ostieri. Ah se invece di sparare contro i vuoti ed innocenti camini, sparagnassero quella polvere! Se invece di perlustare i quieti boschetti se ne stassero a dormire un'ora di più, quante polmoniti in meno!

Poveri *zoologi* li compiango... ma è l'amore della scienza... si tratta l'una scoperta grandiosa! Più importante della scoperta dell'Arca di Mosè!

Spett. Patria, Lei pubblica tante cose, pubblichi anche questa.

Le scriverò ancora se Lei pubblica, chissà, forse è un utile per la stampa? Non stia poi mettersi in pensiero per il suo gerente.

Quel tipo di *imbatezzato* è più innocuo di quanto si creda. Se Lei pubblica come sta questa mia, la prossima volta Le manderò tutta la narrazione autentica dal giorno del mio arruolamento ad oggi. Questo non perchè io pensi abbia Lei alcun interesse, ma se me lo concede me ne terrò onore e riconoscente. Vedrà la verità!

Salutandola con perfetta osservanza e nella speranza che non mancherà al mio desiderio

mi firmo
Zamparutti A.

P. S. Domando una scusa al sig. Luigi Linaro da S. Pietro al Natisone Pensavo sempre ch'egli fosse stato il suo corrispondente, ma dietro informazioni avute, sono convinto ch'egli non c'entra nel numero dei maligni. Mi pareva impossibile ch'egli mi volesse tanto male, giacchè non doveva avere nemmeno un perchè.

Domando scusa al medesimo.
Zamparutti Augusto

Tremila lire scomparse

smarrite o rubate?

Ieri sera il brigadiere di Finanza Carmelo Tessitori della Tenenza di Udine doveva recarsi alla Banca d'Italia a fare un versamento di lire 3131. Prese seco l'importo dal magazzino, via Jacopo Marinoni, via Villalta, via Mazzini, via Antonini, si portò alla banca. Ma quale non fu la sua sgradita sorpresa quando all'atto di estrarre i denari non li trovò più!

— Arresto.

Le guardie di p. s. arrestarono ieri Lazzaroni Maria di G. B. di anni 40 da Udine, perchè colpita da mandato di cattura dovendo scontare un giorno di carcere cui fu condannata per ingiurie.

— Fornaio in contravvenzione.

Ieri il fornaio Jogna Giacomo fu Giov. di anni 39 da Udine dimorante in Via Viola 33 con negozio in via Poscolle, fu messo in contravvenzione perchè non aveva concesso il turno di riposo al garzone Longo Gino.

— Continua il mistero

intorno la bambina, figlia di quella Benedetti Maria che tentò l'altro giorno di suicidarsi. Telegrammi da Genova dichiarano che colà la bambina è irreperibile. La Benedetti, interrogata all'Ospedale ov'è tutt'ora degente, si chiuse nel più assoluto mutismo.

Rimproverato dalla moglie, ingoia acido cloridrico.

Verso le 23 di ieri sera Antonio Celin fu Gaetano, oriundo da Venezia ma da parecchio tempo residente nella nostra città, prima infermiere al nostro Ospedale, ora occupato come operaio all'officina del gaz faceva ritorno a casa in Via Bertaldia N. 34 ubbriaco sfatto.

Aveva passato la serata all'osteria «Al Fischetto» e come gli accadeva troppo spesso, la maladettissima abitudine era stato più forte del suo buon volere ed aveva bevuto.

La moglie appena se lo vide entrare in camera in quello stato: — Quando la finirai tu, di ubbriacarti? — lo redarguì.

— Magari fossi morto bambino — replicò egli — così non avrei mai acquistato questa maledetta abitudine.

— Sei ancora in tempo! — aggiunse la donna.

Questo «sei ancora in tempo» fu dall'ubbriaco, che si trovava in uno stato di prostrazione e di tristezza come è frequente in molti, interpretato quasi un invito a levarlesi d'attorno. Avvicinatosi perciò alla finestra ingoiò l'acido cloridrico contenuto in una bottiglietta che ivi si trovava.

Fortissimi dolori che lo scuotevano tutto spasmodicamente ben presto fecero accorta anche la donna dell'intezione e dell'atto del marito. S'affacciò alla finestra chiamando disperata al soccorso.

Giunsero parecchi del vicinato che l'aiutarono a trasportare il Celin all'ospedale. Quivi lo accolse il dottor Pozzo che gli praticò la lavatura dello stomaco riscontrandogli gravissimi sintomi d'avvelenamento. Si riservò la prognosi. Si recarono sul luogo anche il brigadiere di pubblica sicurezza Pizzoli e le guardie Fortunati e Dominici.

— La Società protettrice dell'Infanzia

ci comunica un lungo ringraziamento «all'egregio signor Presidente nob. avv. Umberto Caratti ed ai signori tutti preposti al Consiglio della Cassa di Risparmio» per aver messo a disposizione della Società stessa lire 6000; e cioè (come annunciammo) 1000 per l'azione del Comitato in genere, 300 per l'esercizio dell'ambulatorio, 1400 per letti di cura al monte e al mare e 2000 per collocamento di ragazzi in Istituti.

— Il Friuli per l'esposizione del 1911.

Frisanco L. 15; Nimis L. 50; Vito d'Asio 50.

— Scuola popolare.

Questa sera alle 20.30 nella sala dell'Istituto Tecnico, il sig. G. Zuliani terrà la seconda sul tema: Come sostengono la ghisa il ferro e l'acciaio.

— Morte improvvisa

Questa mattina alle quattro cessava, improvvisamente, di vivere la maestra Carolina Zuccolo d'anni 43 di Udine. Insegnava alla scuola di tirocinio in piazza XX settembre.

Nulla dava a divedere una fine così immatura e repentina. Sino a ieri sera, la defunta era vegeta e sana, ed aveva fatto lezione. Di aspetto fiorente, dal volto colorito, dalla bocca sempre pronta al sorriso ed all'arguzio, pareva dovesse vivere fino alla tarda età.

Da due giorni però accusava un leggero male alla gola. E fu appunto questo che la uccise. Poichè la Zuccolo morì soffocato per edema acuto della glotide. Questa fine, addolora quanti conobbero la povera maestra — già pietosa infermiera del cav dott. Fernando Franzolini suo zio.

— Un colpo di rivoltella ad una coscia

L'ultima sera di carnevale, come in molti luoghi si usa, a Lusevera i giovanotti si divertivano a sparare colpi d'arma da fuoco in segno di letizia. Disgraziatamente, per un puro accidente certo Giusto Sinico, ch'era fra i tiratori, colpì alla coscia sinistra il cugino Emilio Sinico d'anni 22. Accompagnato stanotte verso le 23 al nostro ospedale, il ferito fu accolto e curato dal dott. Pozzo che lo giudicò guaribile in un mese.

— Due soldati pratici del mestiere

In fondo in fondo, anche quello di rubare è un mestiere come un'altro. Maestri si mostrarono iersera in via Bartolini due soldati del 79 fanteria.

Da qualche giorno i proprietari dei negozi che si trovano in fondo Mercatovecchio s'accorsero che mancava loro sempre qualche cosa ma non erano peranco riusciti a cogliere gli ignoti. Ieri sera due soldati furono sorpresi sul fatto e ricorsi da un gruppo di cittadini. Riuscirono però a far perdere le loro traccie lasciando la refurtiva in giardino: una maglia del negozio Marchetti e una pezza di formaggio rubata al negozio Piani.

— Si frattura il malleolo.

Nel pomeriggio di ieri fu accolto nel nostro ospedale Antonio Dominini d'anni 43 da Pasian Schiavonesco famiglio del sig. Mantovini. Scaricando egli una botte di circa due ettolitri ne fu disgraziatamente colpito al piede destro. Il grave peso aumentato dalla violenza dell'urto gli produsse la infrazione del malleolo interno ed esterno della gamba destra. Il dott. Pozzo che lo medicò lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

— La Pro Montibus

Il consiglio Direttivo della Pro montibus tenne ieri seduta. Dopo trattati affari di ordinaria amministrazione fu stabilito il programma dei lavori per il corrente anno. Di esso si darà notizia ai soci all'assemblea che avrà luogo il 17 marzo.

— Un povero pazzo.

Stamane verso le 10 un uomo dall'aspetto di alcoolizzato smaniava e gridava in piazza Vittorio. Il vigile Tolazzi lo afferrò per un braccio e lo accompagnò in questura.

Egli è certo Guglielmo Travagini d'anni 32 da Piove di Sacco (Padova) abitante in Via Villanta 84. Da qualche tempo molestava tutti; l'alcool l'ha condotto alla pazzia. Sarà accompagnato al Manicomio.

— Per il mercato di S. Valentino

Lunedì, 14 si terrà il grande mercato di S. Valentino. Esso acquista speciale importanza dopo la forzata chiusura dei mercati. Nel 17 successivo avrà luogo il mercato del terzo giovedì: Bovini, equini, suini, ovini.

— I dolci nodi

Rizzi Anselmo muratore con Crast Maria tessitrice.

— Un ago in una mano.

La domestica Maria Radina di Giuseppe d'anni 27 da Piano d'Arta, abitante in Cortile Giacomelli, ieri lavando della biancheria, inavvertitamente s'infisse un ago nella mano destra. Ricorse in ospedale, dove fu accolta dal dott. Pozzo; L'ago essendosi infitto assai profondamente non fu per il momento potuto estrare.

— Buona usanza.

Offerte fatte ai Veterani e reduci dalle Patrie battaglie in morte di Asquini Daniele: Cancianl Dr Luigi, Taddio Luigi, Santi Enrico, De Ole ia Lucio, De Pauli Alessandro e Chiussi Antonio L. 12;

di Gervasi Silvio: Conti Oreste e figlio Virgilio L. 5;

di Cosattini Enrico: Santi Enrico L. 2, Del Fabbro cav. Enrico L. 1.

Offerte fatte all'Unione delle signore della Carità in morte di Montegnaco Leonardo: Masciadri Adele L. 5.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Cosattini Enrico: Cosattini Elma ed Ettore L. 5, Sartoretti Antonio 1, Romano Antonini 1;

di Polli Cosimo: Romano Antonini L. 1; di Cantoni Giuseppina: G. Tam e C. lire 1.

Offerte fatte all'Ambulatorio per le malattie di petto in morte di Enrico Cosattini: Elena ed Ettore Cosattini L. 5, Irene e Vittorio Cosattini L. 5.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 8 5 minima 4.9 media 5.66
— Pioggia caduta mm. 27,
— All' aperto nella notte 0.7
— Stamane ore 1.9
— Pressione atmosferica 754 (r scente.
— Stato atmosferico bello vento S E'

Oggi sono arrivati i pomidoro freschi a cent. 80 al kg., mandarini e aranci finissimi al premiato negozio Ligugnana Tel. 297.

— **Ieri alle ore 14** nel tratto di via tra il Magazzino Vendita Privative e la Banca d'Italia è stato smarrito un pacco di biglietti di banca per l'importo di L. 3135 Chi l'avesse trovato farà cosa umana e gradita recapitarlo al Reggente il predetto Magazzino sig. Brigadiere Tessitore Carmelo che darà adeguato compenso.

Teatro Sociale

La compagnia di operette e fèeries di propietà Annetta Gattini e diretta da Augusto Angelini darà domani 12, la prima rapresentazione con l'applaudita operetta: *La vedova allegra.*

Le prenotazioni dei palchi e posti riservati sono numerose; e perciò si prevede un bellissimo teatro. Verrà aperto un abbonamento per 12 rappresentazioni.

Cinema Volta

Ecco il nuovo programma che si darà oggi e domani a questo elegante salone, ormai preferito dal nostro pubblico intelligente.

1. *Parigi prima del disastro* interessanti proiezioni dal vero.
2. *Lancillotto ed Elena*, dramma storico del più alto interesse — Novità assoluta.
3. *Cretinetti riceve*, una delle migliori scene comiche dell'ormai famoso Cretinetti.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un bruto

Ieri s'aprì la prima sessione di quest'anno con un processo a porte chiuse, contro certo Alessandro Nunzio d'anni 24 da Piazza Armerina (Sicilia) ex guardia di finanza. Egli è imputato di avere abusato, la sera del 16 aprile u. s. in Cividale, della bambina Maddalena Del Colle d'anni 8, inoculandole inoltre una schifosa malattia.

Nell'udienza antimeridiana si sbrigarono le solite formalità; in quella pomeridiana seguì l'interrogatorio dell'imputato e dei testimoni. Vennero quindi le perizie del dott. Tullio Liuzzi a difesa e del dott. Accordini per l'accusa.

Oggi il processo continua per la discussione e il verdetto.

Pres. Silvagni. P. M. Tonini. Difesa Contini e Zagato.

Tribunale di Tolmezzo

Per i furti ferroviari a Chiusaforte

10. Oggi proseguì lo svolgimento della causa penale contro gli autori dei furti alla stazione di Chiusaforte. Parlarono per il Linassi Antonio il d.r Giuseppe Nais di Moggio Udinese, per il Del Negro Duilio il d.r Giuseppe Candussio, per il Pacifici Umberto l'avv. Mario Bertacciolì, per il Rizzo Angelo e Villotta Cesare il d.r Luigi Quaglia.

Il P. M. chiese la condanna dei soli Linassi Antonio e Del Negro Duilio, che si trovano in carcere dall'11 settembre 1909.

Il Tribunale condanna il Linassi Antonio e il Del Negro a cinque mesi di reclusione ciascuno, ordinando la loro immediata scarcerazione per aver già sofferta la pena; assolse il Pacifici Umberto per non provata reità; ed il confronto del Villotta Cesare e del Rizzo Angelo, dichiarò non luogo per non aver commesso i fatti loro ascritti.

Nel mondo degli affari

Società commerciale. I signori Antonio di Gio. Batt. e Caterina fu Stefano Tramontini coniugi Perosa, possidenti da S. Vito al Tagliamento costituirono con la Ditta G. G. fratelli Pecile di Udine una società in accomandita semplice con sede in S. Vito al Tagliamento per l'esercizio del commercio di legname greggi e lavorato e fabbricazione e vendita di mobili ed articoli affini, sotto la ragione sociale « Perosa Antonio e Comp. » Durata anni 5, rinnovabili. Capitale sociale 48000 lire, versato in tre parti eguali: 16000 dal marito, 16000 dalla moglie Perosa e 16000 dalla Ditta Pecile.

Modificazione di società. I signori Candiani Antonietta in Sartori e Candiani Francesco possidenti di Sacile cedettero ai signori Camilotti Amedeo, Ovidio, Ubaldo e Francesco Luigi di Francesco pura possidenti di Sacile, la intera loro quota ch'essi avevano sulla fornace di Latenzi di Ronche, di cui la Società in nome collettivo Candiani Angelo e comp. La quota fu valutata e quitanzata in lire 13,333.33.

Note parlamentari.

Oggi cominceranno al Parlamento le schermaglie solite. Contro il Ministero si schierarono già i repubblicani dopo « esaminata la situazione « politica e specialmente il carattere « di alcuni atti del Governo ». Socialisti e radicali decideranno oggi il da farsi: ma probabilmente, si uniranno ai repubblicani, per formare il solito fascio (o blocco, alla francese).

Nella votazione d'oggi per il vicepresidente in sostituzione dell'on. Costa, sarà votato il nome dell'on. Sacchi.

Pare che una parte dei così detti giolittiani voterà col Ministero; una parte contro.

I giornali di Venezia condannati.

Malgrado l'art. 10 della legge sulla Stampa vieti la pubblicazione di resoconti sulle udienze che si tengono a porte chiuse, la « Gazzetta », l'« Adriatico », la « Difesa » e il « Gazzettino » di Venezia stamparono per esteso lo svolgersi del dibattimento contro Frizzerio, accusato di spionaggio.

Furono condannati ciascuno alla multa di lire 96, alle spese processuali e alla tassa sentenza.

Una squadra austriaca nel Tirreno e nel Mediterraneo

Pola 9. — Un ordine del Ministero dispone l'armamento per una crociera di due mesi di una squadra che comprenderà tre delle maggiori e migliori navi della flotta austriaca: l'*Arciduca Carlo, l' Arcid. Federico, l'Arcid. Ferd. Massimiliano* e due torpediniere d'alto mare: *Czikos e Reka.* Questa squadra, al comando dell'ammiraglio Haus, partirà da Pola al fine del corrente mese e si recherà nel Tirreno meridionale e del Mediterraneo occidentale,

Si dice che visiterà Malta, Biserta, Algeri, Gibilterra e forse qualche porto italiano e spagnuolo.

Guglielmo inaugurerà una nuova statua d'Achille nell'Achilleion

Atene 10. Il 25 marzo si inaugurerà a Corfù il nuovo monumento ad Achille, eretto nel parco dell'« Achilleion ». Alla solennità assisterà l'imperatore Guglielmo. I marinai delle navi da guerra tedesche che si troveranno in quell'epoca nelle acque di Corfù, faranno il servizio d'onore. Alla fine del mese si attende a Corfù il re di Sassonia, che vi farà un lungo soggiorno.

Un disastro automobilistico

Bordeaux, 10. — Lo sportsman A. Mumm correva ieri verso Pau con la sua automobile, in compagnia dell'aviatore Johannsen e del suo « chauffeur »i Nei pressi di Langon il Mumm sterzò violentemente per schivare un carro che veniva incontro dalla direzione opposta; l'automobile si rovesciò seppellendo il Johannsen e il Mumm. Lo « chauffeur » riuscì a liberare il Mumm, però gravemente ferito. Quando però tentò di salvare anche il Johannsen, scoppiò il serbatoio della benzina e l'automobile fu avvolta dalle fiamme. Il Johannsen fu estratto carbonizzato.

Un dissesto nelle sete a Crefeld.

I giornali tedeschi accennano alle gravi difficoltà in cui è venuta a trovarsi l'antica Casa in sete di Crefeld, Fussahn e Dubois. Si tratterebbe di un passivo considerevole. Il dissesto ha ripercussione anche a Milano.

Si tratta di un'antica Casa altre volte fra le primarie di Crefeld.

Un nuovo aggancia-vagoni.

Berlino, 10. Il cocchiere Reimspiess di Neumünster ha inventato un aggancia-vagoni che dispensa il personale dal metter piede sul binario, rendendosi così impossibile ogni disgrazia. L'amministrazione ferroviaria prussiana ha pagato per questa invenzione 120.000 m.chi.

Notizie in fascio.

Neve ed acqua.

Mentre ieri nevicò veementemente nel Bellunese, nella Stiria e nel Tirolo (dove si ebbero parecchie valanghe); continuano le inondazioni nella Francia e nel Belgio.

— La Banca Commerciale iniziò una colletta a favore degli inondati francesi, sottoscrivendo lire 50000.

— Sul Quarnero infuriò una violenta bora, che arrecò già notevoli danni.

— A Firenze, furono riscontrati brogli al Credito Italiano per 540000 lire, ad opera di un impiegato che aveva altri complici. Furono quasi tutti arrestati.

— A Parabiago, presso Gallarate, Elia Colombo di anni 17 uccise con una coltellata al cuore il suo condiscepolo (frequentavano la scuola serale) Roberto Re d'anni 14. L'assassino è latitante.

— A Carycyna (Polonia Russia) un giovane operaio, sdegnato perchè suo padre aveva dichiarato che lascierebbe la sua piccola sostanza ai figli della seconda moglie, lo uccise, uccise la matrigna e anche i cinque figli di questa... Fu arrestato, assieme a due suoi fratelli ancora studenti ginnasiali, sospetti di complicità.

Luigi Princighs gerente responsabile

La madre, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti addolorati annunciano la morte improvvisa della loro amatissima

Zuccolo Carolina

Maestra Comunale

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 ant, partendo da Piazza S. Giacomo 4.

La presente serve di partecipazione personale.

La **Famiglia Missena** ed i parenti, oltremodo riconoscenti, vivamente ringraziano tutti quanti presero parte al loro incommensurabile dolore e vollero onorare, concorrendo ai funebri, il loro indimenticabile ed amatissimo **Angelo.**

Amaro, 9 febbraio 1910.

Commerciante desidera

fare corso accellerato contabilità doppia. Offerte con pretese sotto R. P. presso ufficio A. Manzoni e C. Udine.

Comune di Polcenigo.

(Udine).

A tutto il 28 febbraio 1910 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune con lo stipendio complessivo di L. 4500, gravato dalle trattenute di legge, più L. 100, quale Ufficiale sanitario.

Lo stipendio è aumentabile di un decimo ogni sessennio per 4 sessenni.

La condotta è piena. Il comune conta 5611 abitanti su territorio per la massima parte piano con una piccola Frazionein monte.

Occorrono documenti di rito.

Polcenigo, 24 Gennaio 1910

Il Sindaco
Alderico Polcenigo.

Provincia di Udine

Comune di Bagnaria Arsa

A tutto 20 corrente mese è aperto il concorso al posto di medico per la cura dei poveri a cui è assegnato lo stipendio di L. 2540 e con L. 00 quale uff. Sanitario il tutto gravato da R. M.

Il comune conta 2830 abitanti e circa la metà gode della cura gratuita.

Il sindaco
G. B. Zucchi.

Cercasi apprendista

dai 16 ai 17 anni munito di licenza tecnica o ginnasiale; per un ufficio postale-telegrafico della provincia.

Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni Udine,

Signora

disponendo ore libere, accetterebbe qualunque lavoro di scritturazione. Offerte 4005 Agenzia Manzoni Udine

Cerco questi Libri

Chi avesse di questi libri è gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

Giuseppe Malattia
Libreria Dante
UDINE
Via Merceria 6.

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499.
Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.
Farlatti. Illyricum sacrum (qualunque edizione).
Goldoni. Commedie. Ediz. Zatta, 44 volumi.
Albertus Magnus. Opera Omnia.
Bibbie, stampate prima del 1501,
Baronius. Annales Ecclesiastici.
Bollandus. Acta Sanctorum (Completo).
Duns Scotus. Opera Omnia.
Muratori. Rerum Italicarum scriptores.
Mercatores. Atlante di Geografia.
Blaeu. Teatrum Orbis Terrarum.
Tolomeo. Geografia. Ediz. prima del 1510.
Migne. Patrologia cursus completus.
Ugolini, Blas. Tesaurus antiquitatum.
Mabillon. Acta Sanctorum.
Livres d' Heures, ediz. sino al 1550.
Poliphilo. La Hypnerotomachia (qualunque ediz.)
Venzone. Libri, manoscritti, opuscoli su Venzone.
Moliere, Corneille, mais anciennes editions.
Romanin. Storia di Venezia.
Sabellico. Historia Venitiana, Ediz. prima del 1500.
Ortellio. Teatro del Mondo, ediz. 1550.
Petrarca. Qualunque edizione prima del 1498.
Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purchè stampato prima del 1498.
Pagine Friulane Tutta la raccolta.

APPENDICE 25

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Siccome il mandarino sembrava molto sorpreso, Stefano aggiunse sorridendo:

— Non credere, mio caro ospite, ch'io voglia reclamare la mia libertà. Molti legami mi uniscono alla tua dimora dal giorno in cui l'abito, e mi riuscirebbe doloroso lasciarla. Desidero solamente esplorare l'Yùn-nan. Mi occorre un lasciapassare del vice-rè. Io non posso ottenerlo che con a tua raccomandazione. Ti sarò riconoscente se mi accompagnerai da Lin-Yu-chao.

Li-tong-min non diffidava più di Stefano. Ma l'asiatico è così scaltro che teme sempre la furberia degli altri. Promise al giovane di far tutto il possibile per essergli utile, ma rimandò l'esecuzione di questa promessa per un anno intero. Stefano fingeva di non avvedersene. Qualche volta diceva che un uomo così gravemente occupato come lo era il mandarino, non poteva facilmente intraprendere un viaggio.

Non fu che nei primi giorni del 1880 che Li-tong-min annunciò l'intenzione di recarsi a Yù-nan-fu.

— Spero bene che verrete con me? — egli chiese a Stefano.

Senza aver l'aria di esaminarlo, egli sorvegliava il sottotenente di vascello, con quegli sguardi acuti e sottili che sono la gran forza diplomatica dei cinesi. Fortunatamente il giovane rimase impassibile e Li-tong-min nulla indovinò.

— Quando ti ho parlato del mio progetto di recarmi alla capitale, — rispose il giovane — è perchè avevo l'intenzione di sottometterе un vasto piano al vice-re. Io contavo di sollecitare il vostro appoggio. Mi sarà assai più utile fare il viaggio con voi, che mi appoggerete alla presenza di Lin-Yù-chao.

Se un barlume di sospetto fosse rimasto nel cervello di Li-tong-min, questa risposta sarebbe bastato a spegnerlo.

— Sì, infatti — egli rispose — voi mi avete parlato parecchie volte di un progetto ma non vi siete mai spiegato.

— Perchè il mio lavoro era ancora incompleto. Attendevo per sottoporlo al vostro giudizio di avere stabilito i punti principali. Voi sapete che i prodotti di Lin-an mancano di sfogo nei dintorni. Così, nei dintorni di Mèng tzù, vi sono numerose miniere di carbone, di rame, di mercurio, che se venissero esportate, potrebbero esse sole arricchire il paese. Dalla parte nord il cammino è facile per la grande strada mandarina da Mèng-tzù a Yùn-nan-fu. Ma non è verso le provincie del nord che si tratta di dirigere i nostri prodotti.

E' da una parte, verso la frantiera di mezzogiorno, dall'altra parte, verso l'est. Esiste appena una strada da Mèng-tzù al fiume Rosso. Bisogna dunque scavare un canale fra il nostro lago ed il fiume. La differenza di livello delle acque è quasi insignificante. D'altra parte il canale partirebbe dal nord del lago per dirigersi verso uno dei primi affluenti del Chi-anho. Non ho bisogno di farvi notare la semplicità del tragitto. Fra il lago ed il fiume nascono due catene di montagne. Io non farò eseguire alcun lavoro d'arte e, con una leggera curva, farò passare il mio canale fra le due catene. Dal Mèng-tzù, a Chi'ang-ho una pianura interamente unita, dunque un'opera facilissima ad eseguirsi e per una somma relativamente derisoria.

Il progetto era concepito ingegnosamente. Li-tong-min poteva, con un rapido lavoro, rendersi conto come questo canale decuplerebbe le risorse delle sua provincia. Quando fece questione di denaro, trovò Stefano esperto dal punto di vista finanziario quando lo era dal punto di vista pratico. E' perchè il sottotenente di vascello giuocava la sua carta suprema.

Era necessario che Li-tong-min lo credesse in buona fede ed ammettesse come reali i suoi lavori immaginari. Se Lin-tong-min si lasciava ingannare il vice-re si lascierebbe ingannare alla sua volta. Allora Stefano sarebbe salvo! Egli disse tutto a Hong ma-nao.

La giovane era rassegnata e non replicò.

La partenza ebbe luogo tre giorni dopo.

Da Mèng-tzù a Yù-nan-fu, la strada forma una specie di triangolo, per filare in seguito quasi direttamente su Hsin-hning, seguendo una discesa quasi insensibile.

La capitale del Yùn-nan è a due mila metri sul livello del mare, a quanta chilometri circa da Hsin-hning.

Essa si innalza sulle sponde di un lago immenso, in mezzo ad una larga cinta fortificata. Questi lavori di guerra devono essere stati eseguiti da ufficiali inglesi.

Il lago ha la forma curva del lago di Ginevra, con una estensione tre volte superiore.

Li-tong-min non ebbe che a far prevenire il vice-re della sua presenza. L'apparizione di questo altissimo funzionario nella capitale eccitava la curiosità di tutti gli abitanti; non di quella di Si-yù, del francese prigioniero da molti anni. Un mattino, il mandarino e Stefano partirono per recarsi all'« yamen » del vice-re.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.5; A. 6; D. 7.58; A. 10.[illegible]; A. 15.44; D. 17.10; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): A. 5.40, A. 8 A. 11.[illegible]; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; [illegible]

per Venezia (Via Treviso): [illegible] A. 5.45 A. [illegible] D. [illegible] A. [illegible]; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.[illegible]

per S. Giorgio [illegible] 8; 15.41. [illegible] 15.57.

per Cividale: 5.50, 8.50 11.15 15.30 17.47; 21.[illegible]

per S. Daniele [illegible] 8.23, 11.33; 15.[illegible] 19.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27; D. 17.44; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.5; A. 1[illegible]; A. 16.23; D. 19.42; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.45.

da Venezia (Via Treviso): D. 3.20; Lusso 4.[illegible]; O. 7.[illegible]; A. 10.7; A. 15.26, [illegible]; D. 17.5; O. 19.[illegible]; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.46; 1[illegible]; 17.50; 21.[illegible]

da Cividale: O. 6.50; [illegible]; 12.55; 16.7; 19.[illegible] 22.

da S. Daniele: [illegible]; 13.55; 15.[illegible]; [illegible] (festivo 15.55).

La Casarsa parte un treno locale alle 7 arriva a Udine alle 7.48.

BANCA POPOLARE FRIULANA

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Gennaio 1910.

ATTIVO

Cassa	L.	117.128.40
Cambio valute	»	13 181.90
Effetti scontati	»	4.748 707.87
Effetti per l'incasso	»	4.342.05
Valori pubblici	»	817.172.78
Compartecipazioni Bancarie	»	43.637 43
Conti Correnti garantiti	»	1.010.377.46
Antecipazioni contro depositi	»	42.186 10
Riporti	»	330.375.80
Banche e Ditte Corrispondenti	»	1.630.835.12
Debitori diversi	»	1.144.60
Stabile di proprietà della Banca	»	75.000.—
Fondo prev. imp. Conto Valori	»	53.499.48
	L.	8.915.588.99
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di conti correnti L. 1.246.357.70)		
» di antic. » 59.113.—)		4.254.437.08
» dei funz. » 27.000.—)		
liberi a custodia » 2.321.966.38)		
Spese d'amminis. L. 3.309.73)		4.041.73
Tasse » 732.—)		
	L.	13.174.067 80

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 azioni da L. 100) L. 600 000.—)		1.017.500.—
Fondo di riserva » 417.500.—)		
Fondo oscillazione valori	L.	62.656.44
Dep. in Conto Corrente L. 4 050.545.77)		
» a Rispar. » 2.332.509.14)		6.635.894.48
» a pic. Risp. » 252.839.57)		
Banche e Ditte corrispondenti	L.	874.013.99
Creditori diversi	»	95.962.22
Azionisti conto dividendi	»	767.—
Assegni a pagare	»	523.—
Fondo prov. (Valori L. 53.499.48) impiegati (Libretti » 4.203.06)		57.702.54
Utili da ripartire	»	90,571.29
	L.	8.835.590.96
Depositanti per valori in deposito		
come in Attivo	L.	4.254.437.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 8.955.76)		84.039.76
Risconto esercizio precedente » 75.084.—)		
	L.	13.174.067.80

Il Presidente
Carlo Luigi Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi

Il Direttore
OMERO LOCATELLI

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.